

CHI SIAMO LA REDAZIONE


 CERCA
  AREA CLIENTI



Giovedì 11 Giugno 2020

[HOME](#)
[POLITICA](#)
[ECONOMIA](#)
[ESTERI](#)
[CRONACA](#)
[REGIONI](#)
[SPORT](#)
[CULTURA](#)
[SPETTACOLO](#)
[NUOVA EUROPA](#)
[VIDEO](#)
[ALTRE SEZIONI :](#)
[SPECIALI](#)
[Cyber Affairs](#)
[Libia-Siria](#)
[Africa](#)
[Asia](#)
[Nomi e nomine](#)
[Crisi Climatica](#)
[Concorso Fotografico Stenin 2020](#)
[Home](#) > [Cronaca](#) > Fondazione Gimbe: pochi tamponi, specie in Regioni più colpite

CORONAVIRUS Giovedì 11 giugno 2020 - 11:58

Fondazione Gimbe: pochi tamponi, specie in Regioni più colpite

Nella settimana dal 4 al 10 giugno



Roma, 11 giu. (askanews) – “Il trend dei tamponi diagnostici è crollato del 20,7% in prossimità delle riaperture del 4 maggio, per poi risalire e precipitare nuovamente del 18,1% in vista delle riaperture del 3 giugno. Nell’ultima settimana si assiste a un lieve rialzo (+4,6%)”. E’ quanto sostiene Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. Il monitoraggio effettuato dalla Fondazione nella settimana 4-10 giugno conferma sia la costante riduzione del carico su ospedali e terapie intensive, sia l’ulteriore rallentamento dei contagi e, in misura minore, dei decessi. Secondo la Fondazione Gimbe, proprio le Regioni con una circolazione del virus ancora sostenuta nell’ultima settimana hanno ulteriormente ridotto i tamponi diagnostici invece di potenziarli.

Nel rimarcare l’affidabilità e le tempestività dei dati che provengono dagli ospedali, legati a flussi standard trasmessi dalle Regioni al ministero della Salute, la Fondazione GIMBE rileva che il numero dei deceduti rimane ancora elevato per due ragioni: innanzitutto, il decesso può essere relativo a contagi non recenti; in secondo luogo, come dimostrato anche dal recente report ISTAT-ISS, la sottostima dei decessi è un fenomeno che si è progressivamente ridotto sino, verosimilmente, ad azzerarsi. Il numero dei nuovi casi rimane un



 Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Coronavirus, Conte sarà sentito dai Pm di Bergamo: piena serenità



Dieci anni di filiera Armando, il successo del made in Italy



indicatore dipendente dal numero di tamponi diagnostici eseguiti.

Rispetto al numero dei tamponi, Cartabellotta spiega: “abbiamo valutato il trend dei tamponi totali e di quelli diagnostici effettuati a partire dal 23 aprile, ed esaminato l’attitudine delle Regioni all’esecuzione dei tamponi diagnostici nelle ultime due settimane”.

Esaminando il periodo 23 aprile-10 giugno, il trend dei tamponi totali risulta in picchiata libera nelle ultime 2 settimane (complessivamente -12,6%). Il trend dei tamponi diagnostici è crollato del 20,7% in prossimità delle riaperture del 4 maggio, per poi risalire e precipitare nuovamente del 18,1% in vista delle riaperture del 3 giugno. Nell’ultima settimana si assiste a un lieve rialzo (+4,6%).

L’incremento complessivo del 4,6% (+9.431) nella settimana 4-10 giugno, rispetto a quella precedente, non è il risultato di comportamenti omogenei su tutto il territorio nazionale: infatti, mentre 12 Regioni e Province Autonome fanno registrare un incremento assoluto dei tamponi diagnostici, nelle rimanenti 9 si attesta una ulteriore riduzione.

“Da queste analisi – spiega la Fondazione Gimbe – emergono tre ragionevoli certezze: innanzitutto il numero dei tamponi diagnostici, finalizzati all’identificazione di nuovi casi, è calato drasticamente alla vigilia delle due riaperture del Paese del 4 maggio e del 3 giugno; in secondo luogo, dopo il crollo nella settimana 28 maggio-3 giugno, complice la doppia festività, nell’ultima settimana poco più della metà delle Regioni hanno aumentato il numero dei tamponi diagnostici rispetto alla precedente; infine, proprio le Regioni con una circolazione del virus ancora sostenuta nell’ultima settimana hanno ulteriormente ridotto i tamponi diagnostici invece di potenziarli”.

“L’attività di testing – conclude Cartabellotta – finalizzata all’identificazione dei nuovi casi, alla tracciatura dei contatti e a loro isolamento continua a non essere una priorità per molte Regioni: purtroppo, nella gestione di questa fase dell’epidemia, in particolare dove la diffusione del virus non sembra dare tregua, la strategia delle 3T non è adeguata”.



NOTIZIE CORRELATE



Stati generali Economia, polemica sulla scelta di Villa Pamphilj



Usa, assalto alle statue di Cristoforo Colombo e “Via col Vento”



Findus entra nel mercato dei burger senza carne con Green Cuisine



Maxi operazione antidroga tra Italia e Olanda: numerosi arresti

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI

